

Doppia perifericità ed elevata centralità: il caso del Baianese

Isidoro Fasolino

Università degli Studi di Salerno

Abstract

Il Baianese è l'area individuata dai territori comunali afferenti al *continuum* urbano costituito dai sei centri di: Avella, Baiano¹, Sperone, Mugnano del Cardinale, Siringano e Quadrelle, in provincia di Avellino. Si tratta di sei centri urbani strettamente integrati dal punto di vista fisico-morfologico². E' una realtà urbana fisicamente isolata da quelle circostanti e, in particolare, dalla stessa area Nolana, su cui gravita e da cui è, in un certo senso, minacciata, per effetto dei progressivi travasi insediativi conseguenti alla caotica espansione della città di Napoli. Tale *conurbazione* è, dunque, *periferia* di Avellino, con riferimento al territorio provinciale, e *periferia* di Napoli, in termini di influenza dei fenomeni socioeconomici. La notevole centralità geografica e l'elevata accessibilità rendono questa piccola porzione di Campania il naturale destinatario di politiche di *decentramento* spaziale di funzioni di pregio per uno sviluppo più articolato ed equilibrato del territorio.

UNA CONURBAZIONE-CITTÀ

La valle del Baianese, attraversata e servita dall'autostrada A16 Napoli - Bari, sembra aprirsi a ventaglio in direzione del golfo di Napoli tra due rilievi orografici: le colline di Lauro a sud e i monti di Avella e il Partenio a nord. Il territorio costituisce la parte terminale, verso est, della piana nolana.

La *conurbazione*³ che ha dato origine a una realtà ormai riconosciuta come *Città del Baianese* (CdB), si è formata nel corso degli anni '60 e '70 e presenta una equivalente dimensione insediativa dei centri che la costituiscono. Le dinamiche insediative nel Baianese hanno prodotto una crescita edilizia disordinata che ha contribuito al degrado urbanistico dei comuni⁴; alcune porzioni di territorio hanno perso la loro originaria fisionomia per somigliare sempre più al territorio suburbano di Napoli. Alla crescita, e alla conseguente fusione dei sei centri, infatti, un ruolo determinante ha certamente svolto la stazione di testa della *Circumvesuviana*, che ha reso Baiano una sorta di stazione terminale della ferrovia metropolitana di Napoli.

La dimensione demografica complessiva dei sei comuni raggiunge, al 2001, la popolazione di appena 24.258 abitanti, quella di un comune di medie dimensioni.

Il Baianese si colloca in una posizione felice non solo per le caratteristiche climatiche e di vivibilità, ma anche per l'agevole collegamento con il sistema di comunicazione stradale e ferroviario, a livello

¹ Il presente lavoro scaturisce da un'esperienza in corso relativa alla redazione del *piano urbanistico comunale* (Puc) di Baiano (AV), da parte del *Gruppo di Tecnica e pianificazione urbanistica* del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno: prof. Ing. Roberto Gerundo (responsabile scientifico), prof. ing. Isidoro Fasolino (coordinatore), dott. ing. Carla Eboli, dott. ing. Marialuisa Petti, dott. ing. Antonio Iovine, dott. ing. Michele Grimaldi, dott. ing. Ottavio Parisi, dott. ing. Leone Scaglione.

² Tali comuni limitrofi hanno subito varie vicende storiche. In particolare, la costruzione della ferrovia Napoli - Nola - Baiano, nella seconda metà del XIX secolo, ne ha determinato un continuo processo di espansione che ha portato le sei realtà comunali a divenire un unico centro urbano, con evidenti zone di saldatura tra i centri urbani originariamente separati tra loro.

³ I tipi di formazione di grandi aree urbane sono essenzialmente due: 1) la *conurbazione*, intesa come continuo urbano formatosi dalla fusione di insediamenti, in origine separati gli uni dagli altri, attraverso uno sviluppo nel quale numerosi sottocentri crescono contemporaneamente fino a formare una conurbazione policentrica che supera i confini amministrativi; 2) l'*agglomerazione*, intesa come risultato di un tipo di crescita che parte da un unico nucleo che si espande in senso radiale e che ingloba i centri sparsi intorno ad esso.

⁴ L'estensione complessiva dei territori comunali dei sei comuni è di 71,47 Km², mentre la superficie edificata totale al 1998 è di 3,49 Km², pari al 5% dell'estensione complessiva.

regionale ed interregionale, per la presenza dello svincolo dell'autostrada A16 Napoli-Bari e del ricordato nodo di testata della Circumvesuviana. Il territorio è collegato con Napoli ed Avellino anche attraverso la SS 7bis che passa ai margini sud ed ovest degli abitati, in zone di recente espansione. Tale arteria è stata fagocitata dall'espansione urbana. I centri storici, se si eccettuano gli edifici di culto e pochi edifici rappresentativi, manca di diffuse qualità architettoniche o di spazi aventi caratteristiche ambientali di rilievo.

I comuni del Baianese risultano tutti disciplinati da *strumenti urbanistici generali*, ma, a fronte di una oggettiva condizione di intercomunalità morfologico-insediativa, proprio così come prefigurata dalla legge 1150/1942, si registra una mancata pianificazione urbanistica intercomunale.

LE POLITICHE TERRITORIALI E L'IDEA DI CITTÀ DEL BAIANESE

Allo stato, le previsioni operative a livello sovraordinato che interessano il Baianese sono poche e si riducono alle norme di salvaguardia del *parco regionale del Partenio* e alle norme del *piano di assetto idrogeologico* (Pai) di competenza dell'Autorità di bacino regionale Nord-Occidentale della Campania.

Il *parco regionale del Partenio*⁵ presenta un territorio caratterizzato dalla *dorsale Monti del Partenio*, individuata come *sito d'interesse comunitario* (Sic), che si stende a nord del Baianese, con una tipica configurazione allungata in direzione est-ovest. In particolare, i sei comuni, ad eccezione di Sperone, sono interessati dalla zonizzazione del piano del *parco regionale del Partenio* relativamente all'*area di riserva integrale* e all'*area di riserva generale*.

Le politiche territoriali legati allo sviluppo dell'area sono riconducibili ai contenuti di alcuni strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata.

Il *piano di sviluppo socio-economico* (Psse) della Comunità Montana del Vallo di Lauro e Baianese (CmVdL&B), ipotizza un progetto di CdB che prevede, tra le altre cose, la localizzazione di diverse funzioni sovracomunali di pregio⁶.

Il Pit *Itinerario Culturale Valle dell'Antico Clanis – Terra dei miti e degli eroi*, documento di orientamento strategico per le politiche di valorizzazione dell'area Nolano-Baianese-Lauretana, è riconducibile ad un modello di sviluppo locale incentrato sul turismo culturale ed ambientale. L'*idea forza* si fonda sulla realizzazione di un sistema territoriale di sviluppo locale che vede nella ricchezza ed originalità dei beni culturali legati al mondo dell'archeologia l'attrattore fondante, capace di organizzare un sistema di fruizione di tutto il territorio. Nell'ambito del Pit, particolarmente significativo è l'intervento relativo allo *scambiatore intermodale Porta della Valle*⁷ previsto a Baiano. Il Baianese, con tali opere, si candida ad assumere una funzione strategica nell'ambito di un processo complessivo di sviluppo territoriale fondato sull'area archeologica di Avella, sui beni culturali e sulle risorse naturalistiche e paesaggistiche diffuse.

Il Pit del *parco regionale del Partenio* ha l'obiettivo di creare condizioni di sviluppo durevole del territorio, attraverso la conservazione, la valorizzazione, la promozione e la fruizione delle risorse naturalistiche, ambientali, storico-religiose e culturali dell'area protetta.

⁵ Il Partenio è un complesso montuoso calcareo con pendici piuttosto acclivi e pianori carsici d'altura, contornati da cime di varia altezza. L'estensione del *parco* è di 14.870,34 ettari, con una popolazione di 104.481 abitanti. L'ambito territoriale posto a sud dell'area naturale comprende i comuni del Baianese, oltre quelli di Roccarainola e Monteforte Irpino, i cui centri urbani, sviluppatisi lungo la direttrice della SS 7bis, sono collocati all'esterno dell'area protetta.

⁶ Nel documento sono previsti, ad esempio, una scuola superiore (Avella e Quadrelle), un ospedale (Sperone), un tribunale (Baiano), un centro di orientamento didattico per l'educazione ambientale (Sirignano), un polo di trasformazione alimentare (Mugnano).

⁷ Prevede un sistema di infrastrutture e servizi: costruzione del terminale metropolitano della Circumvesuviana con relativo arretramento e interrimento; recupero del relativo spazio urbano in superficie; realizzazione di terminal bus e parcheggi interrati; riqualificazione delle piazze e delle aree centrali del centro abitato; realizzazione della variante alla SS 7bis.

Ulteriori strumenti che interessano il Partenio sono: il *piano di azione locale Vallo di Lauro e Baianese*⁸ e il *patto territoriale dell'Alto Clanio*⁹.

Il preliminare di *piano territoriale di coordinamento provinciale* (Ptcp) della Provincia di Avellino¹⁰ si pone, fra gli altri, l'obiettivo strategico del superamento della struttura monocentrica provinciale attraverso la creazione di *sistemi urbani*, o *sistemi di città*, che cooperino per il raggiungimento di quell'*effetto città* che, da sole, per dimensione territoriale e demografica, non potrebbero perseguire¹¹.

I *sistemi di città* individuati sono 14, tra cui la *Città del Baianese*¹². Per dare attuazione a tale ipotesi, il Ptcp intende proporre strumenti innovativi, quali il *piano strategico* per comunità locali che, nel quadro delle strategie e degli indirizzi prefigurati, concorrono e cooperano, con pari dignità, alla concertazione di scelte di trasformazione condivise.

Nella proposta di *piano territoriale regionale* (Ptr) della Campania¹³, il Baianese appare attraversato da nord a sud dalla rete ecologica regionale e risulta, insieme al Vallo di Lauro, classificato come *sistema territoriale di sviluppo* (Sts) di tipo B - *a dominante rurale-culturale* e, in particolare, è individuato come B8 - *Alto Clanio*. Con riferimento ai *campi territoriali complessi* (Ctc), il Baianese appare ai margini del Ctc 4, relativo all'area interprovinciale Caserta-Benevento-Avellino. Con riferimento ai cosiddetti *elementi essenziali di visioning tendenziale e preferita*, il Ptr promuove una organizzazione unitaria per alcuni sistemi urbani definiti: *Città Baianese*, *Città di Lauro*, *Città Caudina*, *Città dell'Ufita* e *Città dell'Irno*. Essi sono concepiti come *nodi* di rete, oggetto di politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione dei centri che le compongono, a ciascuno dei quali assegnare ruoli complementari. Il Ptr, pur se all'interno di un Sts più ampio, dunque, riconosce il Baianese e promuove una organizzazione unitaria della *città Baianese*.

La proposta *preliminare* di Ptcp¹⁴ della Provincia di Napoli, pur non riguardando formalmente il territorio in esame in quanto di altra provincia, si presenta di un certo interesse se si considera l'aspirazione del Baianese ad ospitare funzioni superiori, anche amministrative, di eccellenza, in una logica di decentramento amministrativo degli apparati regionali. La nota estensione delle periferie ha dilatato nell'area metropolitana i flussi di gravitazione e dipendenza, con conseguente congestione delle funzioni amministrative e relativo abbassamento del livello di governabilità.

Logiche di decentramento potrebbero contribuire ad invertire tale tendenza. Una delle scelte fondamentali del Ptcp, come sottolineato dalle relative *linee strategiche*, indirizza ad un riassetto del sistema insediativo in chiave policentrica e reticolare, da perseguire in maniera integrata con la salvaguardia e la valorizzazione sostenibile delle risorse storicoculturali-ambientali e con la difesa dai rischi naturali ed antropici. Il preliminare di Ptcp offre l'occasione per immaginare il Baianese, caratterizzato da elevata accessibilità oltre che ubicato emblematicamente addirittura in altra provincia,

⁸ La tipologia dello strumento è un piano di iniziativa comunitaria (Pic) Leader II. Gli enti partecipanti sono la CmVdL&B e loro comuni.

⁹ Gli enti partecipanti sono la CmVdL&B, la Comunità Montana Montedonico-Tribucco e 14 comuni, tra i quali Avella, Sirignano e Baiano.

¹⁰ Adottato in Consiglio provinciale con delibera n.51 del 22.4.2004.

¹¹ L'ipotesi alla base di tale obiettivo consiste, quindi, nella creazione di un *effetto città* da pianificare e promuovere non all'interno di singoli comuni ma all'interno di sistemi di comuni di dimensione media e piccola. Sono questi, infatti, che, attraverso una organizzazione a rete, possono coagulare risorse economiche per innalzare la propria competitività e attrezzare il loro territorio complessivo con servizi, infrastrutture ed attrezzature in maniera tale da elevare i livelli di servizio e di qualità urbani e da riequilibrare il sovrasisistema territoriale provinciale.

¹² I 14 *sistemi di città* sono: la *Città Caudina*, la *Città dei Picentini*, la *Città del Baianese*, la *Città del Vallo di Lauro*, la *Città del Partenio*, la *Città della Valle del Calore*, la *Città della Baronia*, la *Città della Valle del Sabato*, la *Città dell'Arianese*, la *Città dell'Ofanto*, la *Città dell'Ufita*, la *Città della Conca avellinese*, la *Città Longobarda*, la *Città tra i due Principati*.

¹³ Il Ptr è stato adottato con deliberazione di Gr n.1956 del 30.11.2006 e pubblicato sul Burc numero speciale del 10.1.2007 con il titolo: "Lr 22 dicembre 2004, n.16 – Art. 15: *Piano Territoriale Regionale* - Adozione. (Con allegati)".

Il Ptr è stato adottato con deliberazione di Gr n.1956 del 30.11.2006 e pubblicato sul Burc numero speciale del 10.1.2007 con il titolo: "Lr 22 dicembre 2004, n.16 – Art. 15: *Piano Territoriale Regionale* - Adozione. (Con allegati)".

¹⁴ L'approvazione della proposta preliminare del Ptcp è avvenuta con deliberazione di Giunta provinciale n.445 del 5.7.2006.

e tuttavia nel cuore della Campania, il luogo quasi naturale in cui prevedere aree per accogliere le funzioni necessarie al decentramento amministrativo proposto.

PROSPETTIVE INSEDIATIVE: MINACCE E OPPORTUNITÀ

Il Ptr, il Ptcp di Avellino e lo stesso Ppsse della CmVdL&B, riconoscono, come visto, un ambito intercomunale considerato sufficientemente unitario, definibile CdB, senza, tuttavia, formulare specifici indirizzi di assetto o una chiara strategia di intervento volta alla sua concreta organizzazione fisica e funzionale¹⁵.

Le grandi attrezzature previste nel Baianese sono rappresentate esclusivamente dallo *scambiatore intermodale*, previsto nel Pit Alto Clanio, e dalla sede del *consultorio interdistrettuale* e del *poliambulatorio* dell'Asl, previsto nel Prg di Baiano, relativamente al quale si considera l'opportunità di integrare tale funzione con una serie di altre¹⁶: di presidio del territorio, socio-sanitarie, amministrative, giudiziarie, previdenziali, tributarie e quant'altro.

Qualora il Consorzio delle *aree di sviluppo industriale* (Asi) della Provincia di Avellino dovesse formulare proposte insediative dettagliate, il Baianese si troverebbe ad ospitare una importante area produttiva, da localizzare nei pressi dello svincolo autostradale, a sud del centro urbano di Baiano.

Il Baianese, pur essendo un ambito territoriale di transizione tra l'area metropolitana di Napoli e l'avellinese, non costituisce una delle tante realtà effetto dei travasi della caotica espansione della città di Napoli. La *conurbazione* baianese è, viceversa, una realtà urbana isolata da quelle circostanti e, in particolare, dalla stessa area Nolana, cui pure è funzionalmente legata e, in un certo senso, da questa minacciata: beneficia della prossimità ai servizi di rango superiore dell'area napoletana e si candida a sostenere gli effetti dello sviluppo della piattaforma logistica e commerciale dell'area nolana (interporto, Cis, Vulcano buono); paventa la nascita di quartieri dormitorio determinati dalla carenza di alloggi nell'area metropolitana e dall'incremento della domanda di alloggi nell'area nolana, con ricadute speculative sul mercato immobiliare locale in termini di aumento dei prezzi quale conseguenza di un'offerta abitativa orientata al mercato napoletano. Timori ancora maggiori sono legati al rischio di crescita e radicamento della criminalità organizzata proveniente dall'area napoletana, connessa proprio ai forti interessi economici dell'area nolana, con conseguente riduzione della sicurezza sociale.

La distanza fisica dalle grandi aree urbane assume, d'altro canto, rilievo in positivo, in quanto il Baianese rappresenta il luogo privilegiato per una migliore localizzazione spaziale di infrastrutture e servizi di scala regionale ai fini di uno sviluppo più articolato ed equilibrato del territorio.

Il Baianese si candida a divenire luogo preferenziale per forme di decentramento amministrativo regionale, in forza di un'elevata accessibilità su ferro e su gomma e di una posizione geometricamente centrale rispetto alla Campania. Il Baianese si candida ad ospitare funzioni di eccellenza, anche in una logica di decentramento degli apparati istituzionali di governo della regione prefigurate nel preliminare di Ptcp di Napoli.

In ogni caso, al di là dell'interesse che la programmazione regionale o provinciale potrà avere per la CdB, solo una iniziativa endogena da parte dei sei comuni che la costituiscono può dare senso e sostanziarne l'*idea*, definendone criticità, vocazione, obiettivi e strategie.

¹⁵ In realtà, è il caso di osservare come sia proprio la composizione della CmVdL&B, di cui fanno parte tutti e sei i comuni del Baianese, che finisce per stemperare la connotazione identitaria della CdB quale realtà fisica e funzionale autonoma e chiaramente riconoscibile. Infatti, il relativo ambito è esteso ad un territorio che ricomprende il Vallo di Lauro, situato sul versante opposto rispetto a quello in cui si trova Baiano.

¹⁶ Al progetto del distretto sanitario Asl è possibile collegare ulteriori attrezzature afferenti al comparto sanitario di scala vasta e specifiche funzioni di livello sovracomunale. Il documento di indirizzi finalizzato alla formazione del Puc di Baiano ipotizza una vera e propria *cittadella dei servizi* in cui insediare una serie ampia ed eterogenea di funzioni.

LA GOVERNANCE

Nei comuni del Baianese si registra una sufficientemente diffusa presenza di attrezzature e servizi per singolo comune coordinabili in una dotazione di *città media*. Tali comuni, tuttavia, allo stato, non risultano in grado di far fronte alla complessità del compito di darsi un'organizzazione fisica e funzionale unitaria e organica adeguata. Gli stessi strumenti di pianificazione sovraordinata sono attualmente ancora *in itinere* ovvero orientati alla sicurezza, alla tutela o all'attuazione di singoli progetti. I comuni sono, quindi, chiamati ad operare *dal basso*, mediante la concertazione interistituzionale tra comuni, al fine di ridurre i costi di gestione dei servizi di base da offrire ai propri cittadini e recepire le aspettative di tutti gli attori sociali attivi sul territorio.

Sottoscrivendo il *protocollo di intesa per la costituzione dell'Unione dei Comuni*, gli amministratori del Baianese si impegnano ad adottare i provvedimenti necessari per la costituenda *unione di comuni* (UdC), nel rispetto del bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti, sia nella programmazione che nella gestione associata delle funzioni e dei servizi individuati: raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, ecologia, riciclaggio e recupero; iniziative per gli insediamenti produttivi, agricoltura, artigianato e commercio; sportello unico per le attività produttive; iniziative in materia di sicurezza pubblica; gestione acquedotti comunali¹⁷.

I comuni che aderiscono alle UdC denotano, generalmente, una forte aspirazione a *farsi città*, cioè a lavorare su un livello elevato di qualità della vita per i propri cittadini. Si tratta di comuni con ridotto peso demografico e, allo stesso tempo, superfici territoriali non irrilevanti che svolgono un ruolo di presidio locale in territori marginali e spesso di qualità, come lo sono generalmente i comuni montani. Mancano, tuttavia, le sedi per prendere decisioni strategiche di cornice per i comuni associati. Non è un caso che inizino ad esserci UdC che si sono fatte promotrici di percorsi di pianificazione strategica, o, al contrario, comuni che, avviando tali percorsi, abbiano ragionato sulle potenzialità e i limiti della gestione associata.

Forme di *perequazione intercomunale* appaiono naturalmente utili a fornire soluzioni alle problematiche di centri di minore dimensione per risolvere esigenze che difficilmente possono essere soddisfatte dai singoli comuni, all'interno dei propri confini amministrativi, per mancanza di disponibilità di suoli, di sufficienti capitali pubblici e di investimenti privati. Possono essere prese in considerazione ipotesi di *fiscaltà intercomunale*, comportanti accordi e compensazioni tra i comuni in relazione ai diversi ruoli ad essi assegnati in funzione delle rispettive vocazioni e competenze. Lo strumento finanziario sarebbe un *fondo di compensazione*¹⁸: le amministrazioni interessate mettono in comune e gestiscono insieme le risorse locali per riequilibrare, in funzione dei sacrifici dei singoli comuni, gli introiti derivanti da oneri di urbanizzazione e imposte fiscali.

Lo sfalsamento temporale di inizio e fine dei mandati amministrativi dei sindaci dei sei comuni appare come uno dei maggiori ostacoli alla positiva conclusione di accordi, anche parziali, tra gli stessi.

VERSO NUOVI ASSETTI TERRITORIALI

I comuni del Baianese vivono una condizione di stretta interdipendenza dal punto di vista dell'assetto urbanistico, ma ciascuno di essi manca dei servizi e delle funzioni che possano caratterizzare il sistema come vera e propria *città*. Essi necessitano di azioni di riqualificazione e di

¹⁷ Nell'ambito del documento di indirizzi per il Puc di Baiano, si è proposta la sottoscrizione di un *protocollo d'intesa* finalizzato a realizzare più ampie forme consortili di servizi, eventualmente ricorrendo a fondi compensativi, con riferimento, ad esempio, a: trasporti scolastici; raccolta rifiuti solidi urbani; ufficio politiche urbane e territoriali; controllo del territorio, in particolare per contrastare l'abusivismo edilizio; polizia urbana; localizzazione organica di nuove abitazioni; fiscalità urbana.

¹⁸ Lr Emilia Romagna 20/2000 - art.15 - *Accordi territoriali*.

infrastrutturazione, da programmare a livello intercomunale più che di singolo comune. Le necessarie ipotesi di incremento ed equilibrata distribuzione di attrezzature e servizi, anche di rango superiore, vanno elaborate sulla base di un'attenta considerazione delle specificità territoriali ed insediative.

La condizione di elevata accessibilità del Baianese, fondata sull'attuale sistema di infrastrutture per la mobilità su ferro e su gomma, risulta estremamente delicata in quanto ne fanno una potenziale *periferia*, oggetto di colonizzazione, quale area dormitorio, da parte di centri urbani limitrofi più densamente popolati e ormai saturi.

L'accessibilità, dunque, se ben gestita, può diventare uno straordinario punto di forza della comunità baianese, mentre, se venisse a mancare una strategia di pianificazione forte e coerente, essa si troverebbe ben presto a subire l'impatto di una eccezionale pressione insediativa proveniente dalle congestionate, e più onerose, aree urbane limitrofe, non supportata peraltro da adeguati processi di sviluppo. Ciò significherebbe trasformare un potenziale vantaggio dell'area in un grave fattore di debolezza.

La costruzione della CdB richiede la programmazione di un sistema di azioni che si muovano lungo due linee strategiche tra loro strettamente integrate:

- la definizione di uno *schema direttore* intercomunale, cioè un progetto strategico che definisca i criteri e i contenuti dell'azione, individui i punti di forza del sistema urbano e fissi le linee guida su cui articolare l'azione della pianificazione urbanistica;

- la revisione degli strumenti urbanistici comunali che risultino, allo stato, inadeguati a far fronte alla complessità del percorso dettato dall'obiettivo da raggiungere, operando *dal basso*, attraverso le diverse forme di coinvolgimento della comunità e di concertazione tra gli enti interessati, per l'ascolto delle aspettative di tutti gli attori sociali presenti sul territorio.

Con il procedere della formazione del Puc di Baiano, l'attivazione di una *Conferenza intercomunale di pianificazione urbanistica* (Cipu)¹⁹ permanente, può rappresentare l'occasione migliore per avviare finalmente un processo di pianificazione partecipativa in grado di progettare le linee strategiche di assetto del territorio della futura CdB.

¹⁹ All'interno del processo partecipativo finalizzato alla redazione del Puc di Baiano è stata lanciata una *conferenza intercomunale di pianificazione urbanistica* (Cipu) del Baianese, quale tavolo di confronto permanente sui temi dell'assetto urbanistico del Baianese. La Cipu è finalizzata a costituire le premesse per addivenire al coordinamento delle attività e delle iniziative aventi rilevanza intercomunale, alla individuazione e perseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo economico e, infine, alla definizione di ipotesi di assetto urbanistico organico e integrato.